

Il Venier giunse a Lesina il 22 aprile e trovò all'ancoraggio il Provveditore Generale col grosso dell'Armata che era composto di 7 navi, 4 galere grosse, 10 sottili e 15 barche albanesi.

Se il Belegno avesse desiderato veramente di combattere, avrebbe dovuto, appena riunita tutta l'Armata sotto i suoi ordini, muovere senz'altro alla ricerca del nemico. Ma egli indugiò cercando di dare un po' d'ordine all'Armata raccogliaticcia che aveva al suo comando, e soltanto in seguito alle insistenti pressioni del Venier si decise a salpare il 28 aprile, quando ormai il Ribera aveva da poche ore lasciato le acque della Dalmazia per andare a rinchiudersi nel porto di Brindisi.

Sulla condotta di G. A. Belegno devono forse a nostro parere aver influito le istruzioni poco precise che egli aveva ricevuto dal Senato, che molto probabilmente desiderava evitare, se possibile, una guerra che non avrebbe portato alcun vantaggio alla Repubblica.

Il Venier spinto dal desiderio di cimentarsi col nemico, di sua iniziativa, con 7 navi a vela e 4 galeazze fece vela per la costa pugliese, ed il 1° maggio si presentò in atto di sfida davanti a Brindisi.

Egli fece di tutto per indurre il Ribera ad uscire al largo, ma questi non si mosse, ed allora il Venier fece rotta per Otranto e quindi per Corfù, ritornando poscia a Curzola per congiungersi al Provveditore Generale.

C. F. Duro parlando di questa azione del Venier la vuol far apparire come una smargiassata. Questa asserzione è nettamente smentita dal rapporto inviato dal Ribera all'Ossuna col quale sfacciatamente asseriva che, appena viste davanti a Brindisi le navi del Venier, aveva spedito una fregata fuori del porto per invitarlo a fermarsi.

Il Senato elogiò l'operato del Venier ed espresse al Belegno il suo malcontento perchè non era venuto a combattimento col nemico nelle acque di Dalmazia. La lettera del Senato aggravò le relazioni, già molto tese, tra il Belegno ed il Venier, con grave danno per la organizzazione e la disciplina dell'Armata.

Dopo gli incitamenti del Senato, ricevuti altri rinforzi che portarono le forze della flotta a 7 navi a vela, 4 galeazze e 15 ga-